



COMUNE di CANICATTI'
Libero Consorzio Comunale di Agrigento

N. 79

Seduta del 30/11/2022

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: EMERGENZA SANITÀ OSPEDALE BARONE LOMBARDO – PROPOSTE PER IL RILANCIO

L'anno duemilaVENTIDUE addi TRENTA del mese di NOVEMBRE, alle ore 22.00 e ss., nel Comune di Canicatti e nel Palazzo Municipale, a seguito di regolare invito diramato ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica di seconda convocazione – in sessione ordinaria – per trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio Prof. **Domenico LICATA** assume la presidenza della seduta.

Partecipa alla seduta il Segretario Generale D.ssa **Cinzia CHIRIELEISON**.

All'appello nominale risultano:

CONSIGLIERI COMUNALI	PRES	ASS	CONSIGLIERI COMUNALI	PRES	ASS
Sciabarrà Cesare	X		Lalicata Giuseppe	X	
Licata Domenico	X		Muratore Calogero		X
Salvaggio Luigi	X		Muratore Anna	X	
Alaimo Giuseppe	X		Onolfo Carmelo	X	
Marchese Ragona Liliana	X		Falcone Fabio	X	
Restivo Calogero	X		Lo Giudice Giuseppe	X	
Di Fazio Giangaspere	X		Ficarra Diego		X
Cuva Angelo	X		Turco Alida	X	
Cilia Gianluca	X		Ferraro Rossella	X	
Manna Federica	X		Cipollina Marcello	X	
Ferraro Carmelo	X		Alessi Anita	X	
Muratore Massimo	X		Curto Dario	X	

PRESENTI N.ro

22

ASSENTI N.ro

2

Sono presenti per l'Amministrazione il Sindaco Corbo e gli Assessori Muratore M., Tedesco e Ferrante Bannera.

Il Presidente del Consiglio Comunale, Prof. Licata, passa alla trattazione del settimo punto all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Emergenza sanità ospedale Barone Lombardo, proposte per il rilancio", giusta nota prot. n. 46941 del 25 novembre 2022, presentato dalla Conferenza dei capigruppo con verbale n. 12 del 21/11/2022".

Il Presidente dà lettura della proposta, rilevando che la stessa è stata discussa all'interno della Conferenza dei capigruppo e che è stata sottoscritta da lui nella qualità di Presidente della Conferenza dei capigruppo consiliari.

Interviene il Consigliere Restivo:

«Io volevo chiedere al Segretario Comunale se questa proposta, così come è presentata, è valida».

Il Segretario Generale:

«Non ha la forma della proposta di delibera. Diciamo che l'iter di presentazione di una proposta di delibera da parte del Consigliere Comunale assume una procedura che è tipizzata nel Regolamento. Non ha la forma neanche della mozione e dell'interrogazione, quindi diciamo che ci troviamo rispetto a una nota, che però non potrebbe configurarsi come una proposta di delibera. Certamente potrebbe diventare una proposta di delibera, però dobbiamo attenerci anche ad una procedura che dovrebbe coinvolgere gli uffici, che dovrebbero comunque verificare...»

Il Presidente:

«È stata firmata dalla Dott.ssa Cigna, che è la PO n. 1».

Il Segretario Generale:

«Sì».

Il Presidente:

«Se il problema viene fuori adesso, che si sostiene, lei sostiene che non può essere...»

Il Segretario Generale:

«Non ha la fattispecie di una proposta di delibera».

Il Presidente:

«Allora la faccia diventare delibera che la votiamo questa sera».

Il Segretario Generale:

«Io vi leggo semplicemente qual è l'iter per presentare le delibere».

Esce il Sindaco

Il Presidente:

«Segretaria... Segretaria...»

Il Segretario Generale:

«Voglio dire, c'è un articolo che è dedicato ai diritti di iniziativa da parte dei Consiglieri Comunali. Dico il Consiglio Comunale è libero anche di non seguire il Regolamento. Attenzione, io non sono qui a dirvi siete obbligati. Io vi rappresento cosa dice il Regolamento, poi potete anche deliberatamente non seguire il Regolamento. Quindi io vi posso semplicemente dire che nell'ambito delle prerogative dei Consiglieri la proposta, prima di giungere alla deliberazione in Consiglio Comunale, deve essere sottoposta agli uffici. Per cui c'è un articolo specifico, che è l'articolo 31, il comma 2, che dice che "la proposta di deliberazione nelle materie rientranti nella competenza del Consiglio Comunale è formulata per iscritto ed accompagnata da una relazione illustrativa, ambedue sottoscritte dal Consigliere proponente e inviata al Presidente del Consiglio, il quale previa acquisizione dei pareri previsti dalla legge e delle valutazioni della competente Commissione Consiliare, le iscrive all'ordine del giorno del primo Consiglio utile per la trattazione". Io non so perché non c'è un parere espresso, ma è nella competenza del Consiglio deliberare anche in assenza di pareri».

Il Consigliere Restivo:

«Deliberare cosa? Io quello voglio capire. Cioè la discussione per me la possiamo fare, ma cosa delibero?»

Il Segretario Generale:

«È un testo. Ripeto, è un testo, che però non ha - come dire - concluso l'iter procedurale rispetto ad un... No no, io non ho detto che non può essere trattato. Io ho detto che il Consiglio Comunale, nella

sua autonomia decisionale, può sottoporre a votazione un testo che, tuttavia, io ho l'obbligo di rappresentare, non ha seguito il passaggio di acquisizione dei pareri che, attenzione, poteva essere anche un parere non dovuto. Ma io questo iter procedurale, della mancata acquisizione dei pareri, in questo testo non lo trovo ricostruito. Tutto qui. Quindi mi trovo solo una nota di trasmissione da parte della Dott.ssa Cigna. Fermo restando che ho sempre detto che è nella possibilità del Consiglio Comunale approvare qualunque atto, qualunque proposta, anche in assenza di pareri».

Il Consigliere Restivo:

Io proporrei al Consiglio Comunale e al Presidente della 2ª Commissione, considerato che si tratta di una materia inerente la 2ª Commissione, se questi argomenti possono essere prima trattati in 2ª Commissione e poi portati in Consiglio Comunale».

Il Presidente:

«Per inciso, è un argomento trattato dalla Conferenza dei capigruppo. E la Conferenza dei capigruppo funziona pure da Commissione. La Conferenza di capigruppo funziona anche da Commissione».

Il Consigliere Restivo:

«Presidente, io chiedo scusa però. Siccome ci siamo tirati per quasi un anno la proposta della collega Manna dicendo che la proposta era valida, non era valida...»

Il Presidente:

«E che c'entra?!»

Il Consigliere Restivo:

«Questo vale per tutte le proposte. Se questa proposta non è valida io non la metto in discussione».

Il Presidente:

«Non è valida, il Segretario non mi pare che abbia detto che non è valida».

Il Consigliere Restivo:

«Comunque non è corretta, non ha seguito l'iter procedurale».

Il Presidente:

«Ma non è colpa, se la Conferenza dei capigruppo...»

Il Consigliere Restivo:

«Sì, io non sto dando le colpe a nessuno!»

Il Presidente:

«Se la Conferenza dei capigruppo ha elaborato un documento che vuole essere un atto di indirizzo, così come è stato detto in Conferenza dei capigruppo, che vuole essere un atto di indirizzo per il Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera n. 1 di Agrigento, che deve essere un'occasione di confronto con l'On. Assessore Regionale alla salute. Questo era il senso. Dopodiché questa proposta è stata inoltrata alla Dott.ssa Cigna, che è la Posizione Organizzativa n. 1. Dopodiché certamente finirà il Consiglio Comunale, si deciderà quello che si vorrà decidere, ma certamente qualcuno mi dovrà dare delle spiegazioni negli uffici. Qualcuno dovrà dare spiegazione anche altrove».

Il Consigliere Restivo:

«Non sto contestando assolutamente la tematica. Io sto contestando il fatto, o comunque se la proposta manca dei pareri, io non so cosa fare da Consigliere Comunale. Cioè cosa vado a deliberare? Uno. Seconda cosa: è vero che la Conferenza dei capigruppo può dare un atto di indirizzo. Questo, a parte che non è un atto di indirizzo ma è una vera e propria proposta. Però sarebbe forse utile trattare l'argomento in maniera più specifica, considerato che il Consiglio Comunale è anche rappresentato dalle Commissioni permanenti di merito. In ogni caso io ho chiesto il parere del Segretario Generale del Comune, e ha risposto in un determinato modo».

Il Consigliere Muratore A.:

«Quando ho ricevuto la pec per la convocazione di questo Consiglio Comunale e scoprire che si sarebbe parlato di sanità e, quindi, dell'ospedale Barone Lombardo, mi ha lasciato un pochino perplessa e devo dire anche un po' dispiaciuta. Questo perché io credo che questa tematica, in assenza di un Consiglio Comunale straordinario aperto, richiesto e pubblicizzato dal Presidente del Consiglio, si sarebbe dovuto trattare in 2ª Commissione, che è la Commissione che presiedo, con

relative audizioni. Ricordo, infatti, a tutti, che la 2^a Commissione riguarda politiche socio-sanitarie a favore della famiglia, dei minori, dei disabili, pari opportunità, salute pubblica ed integrazione ed esclusione sociale. Non ritengo corretto portare questo argomento in questo Consiglio Comunale ordinario, senza prima aver detto alla sottoscritta che si sarebbe tenuto questo Consiglio in questo modo e che non sarebbe stato invece straordinario e aperto. Sarebbe stato giusto, secondo me, tenere in considerazione tutte le associazioni che ogni giorno si spendono per il nostro Comune ma anche quelli dei paesi limitrofi, i Comuni. Non è stato sentito il dirigente medico. Non è stato sentito il Direttore di presidio ospedaliero e il direttore PTA. Credo che questo, invece, doveva essere fatto. Se competerà a me farlo in quanto 2^a Commissione lo farò. Sono infatti disponibile a dare il mio supporto in difesa dei diritti del cittadino e del malato. Ma credo che oggi in questa assise questo punto sia messo all'ordine del giorno solo ed esclusivamente per fini politici. Anzi, oserei dire per propaganda politica. Quindi io invito i membri della Commissione, ma anche i colleghi Consiglieri a responsabilizzarsi, a cercare di capire se questo argomento è giusto trattarlo in questo modo o se sarebbe giusto invece trattarlo prima in 2^a Commissione, fare delle relative audizioni, che io comunque farò da domani. Voglio dire che non sono state fatte finora, perché mi era stato detto che l'argomento sanità si doveva trattare in un Consiglio Comunale straordinario aperto. Quindi considerato che è stata presa questa decisione senza che nessuno mi abbia interpellato e senza che nessuno mi abbia tenuta in considerazione, io in questo caso mi astengo nel parlare di questo argomento in questo modo, e chiedo agli altri colleghi Consiglieri di responsabilizzarsi e anche di astenersi nel trattare questo argomento in questo modo. Ovviamente è un argomento che sta a cuore a tutti e che è giusto trattare, ma nel modo corretto».

Il Presidente:

«Ricordo alla Consiglieria Muratore che questa proposta è stata votata all'unanimità dalla Conferenza dei capigruppo, alla quale era pure presente il suo capogruppo, per non di meno. Prima di dare la parola...»

Il Consigliere Onolfo:

«Presidente, lei mi sta tirando in ballo ed io rispondo. Nella Conferenza dei capigruppo abbiamo parlato di come funziona l'ospedale e quali sono quei reparti che funzionavano. Parlavamo di oncologia insieme a lei, perché abbiamo avuto delle esperienze negative in famiglia, e di altre cose. Tutti questi argomenti li ha mandati con un semplice WhatsApp».

Il Presidente:

«Abbiamo concordato così con la Conferenza dei capigruppo».

Il Consigliere Onolfo:

«Non abbiamo concordato i punti Presidente».

Il Presidente:

«Ma lei può dire quello che vuole, c'era una Conferenza dei capigruppo».

Il Consigliere Onolfo:

«Presidente, la invito a farmi finire di parlare. Quindi abbiamo detto in Commissione, che c'erano tutti presenti, e abbiamo fatto degli apprezzamenti su certi reparti dell'ospedale. Quindi poi lei ha scritto sul gruppo se abbiamo ricevuto o meno, sennò lo sotto firmavamo tutti. Abbiamo detto questo. C'eravamo tutti e sappiamo quello che si è detto in quel giorno».

Il Consigliere Lo Giudice:

«Io, purtroppo, mi devo in un certo senso non tanto dissociare da quello che ha detto la Consiglieria Muratore, nonché il capogruppo, perché in Conferenza dei capigruppo abbiamo detto sempre che, a prescindere che non c'era la possibilità, non la possibilità, di celebrare un Consiglio Comunale aperto perché il Consiglio Comunale aperto era diversamente non tanto valido per la discussione ma quanto meno dovevamo essere noi Consiglieri Comunali ad avere la discussione in Consiglio per poter promuovere - come dice lei - le discussioni di quei reparti che attualmente sono l'occhiello dell'ospedale Barone Lombardo di Canicatti per poterlo potenziare. Poco fa il Consigliere Restivo diceva se questa proposta era una proposta che si poteva discutere in Consiglio Comunale o era una proposta che doveva essere in un certo senso con i pareri delle PO. Il Segretario, anche lei ha fatto

la domanda al Segretario e il Segretario ha risposto. Il discorso dell'ospedale in Conferenza di capigruppo si è deciso di fare una discussione in Consiglio Comunale che potrebbe essere anche messa non tanto ai voti o alla discussione ma quantomeno discussa in Consiglio Comunale di avere un programma uguale, una considerazione che parliamo di qualcosa che appartiene a tutti. Perché ogni volta in questo Consiglio Comunale, perché se c'è il Presidente Licata o c'è il Consigliere Sciabarrà o il Consigliere Lo Giudice che porta avanti una tematica, incominciamo a fare qua come diceva il consigliere Cilia ordini di scuderia. Il problema qual è? Ci interessa la discussione di poter portare avanti il problema di Canicattì che è l'ospedale, o dobbiamo soltanto eseguire gli ordini di scuderia? Quindi il problema qual è? Allora noi dobbiamo questa sera, se vogliamo discutere dei punti di quali sono il Consiglio Comunale che stasera vuole proporre la discussione di poter migliorare dei reparti che attualmente sono in essere all'ospedale Barone Lombardo, o dobbiamo fare la discussione sempre di dire votiamo, non votiamo, facciamo, la maggioranza, la minoranza. Il problema è che questo Consiglio Comunale, cari Consiglieri, secondo me, oggi, o per lo più l'altro giorno in Conferenza dei capigruppo abbiamo deciso di portare avanti un documento unico. E invece stasera qualcuno ritira indietro le parole. Perché il discorso di approfondire o di migliorare o di aggiungere altri punti, che possono essere migliorativi per l'ospedale, qualcuno gli sta stretta la scarpa e dice: ah, io non ho detto questo, io non ho detto di portare avanti. (*Interlocuzioni fuori microfono*). Ma le forme giuste, quali sono le forme giuste? Fammi capire! Le forme giuste sono le forme che qualcuno ti deve dettare di dire. Le forme giuste sono oggi, stasera dobbiamo parlare della problematica dell'ospedale di Canicattì. C'è tanta popolazione che vuol capire l'ospedale di Canicattì che fine deve fare! Se deve essere di prima necessità, di solo Pronto Soccorso? Dobbiamo fare potenziare quei pochi reparti che funzionano! Oppure dobbiamo fare soltanto polemiche? Le polemiche rimangono solo in questo Consiglio Comunale. O noi facciamo la parte dei Consiglieri Comunali per risolvere le problematiche di Canicattì, oppure facciamo soltanto le polemiche. Quindi, caro Presidente, la sua proposta riguardante di portare avanti la discussione, anche se il Segretario dice che la formula non è la formula adatta perché deve essere corredata dei pareri. I pareri, io penso che come in Commissione, non sono vincolanti nella discussione. Non sono vincolanti».

Il Presidente:

«Il parere può essere dato anche in aula».

Il Consigliere Lo Giudice:

«Non sono vincolanti. Stasera si può anche chiedere il parere. (*Il Consigliere Cilia interloquisce fuori microfono*). Se posso completare, quindi caro Segretario, che lei attacca la situazione riguardante che deve essere correlata dai pareri. I pareri come non sono vincolanti nelle Commissioni, stasera non sono vincolanti anche su questo tipo di discussione in Consiglio Comunale. Quindi si possono anche generare stasera stessa. Perché visto e considerato che è un argomento importante e penso che interessa a tutti, stasera stessa noi possiamo, se abbiamo le possibilità e ci sono i criteri per dare il parere, che sia favorevole o sia anche un parere negativo, perché probabilmente la discussione non è di tale importanza e possiamo dare anche parere negativo. Quindi da parte mia, visto e considerato la formulazione, o per lo più quello che ha chiesto il Consigliere Restivo dicendo che la discussione in atto era in mancanza di parere. Stasera siamo nelle condizioni, visto la presenza sia di lei come Segretario, che è l'organo che deve garantire e in un certo senso deve dare il suo supporto a tutto il Consiglio Comunale, di poter discutere questa discussione portata in Consiglio Comunale ed eventuali parere».

Il Consigliere Sciabarrà:

«Io vorrei riprendere un po' anche il ragionamento che facevo precedentemente anche su altri argomenti. Noi dovremmo sforzarci un po', specialmente su determinati argomenti, di essere seri. (*I Consiglieri interloquiscono fuori microfono*). Ognuno è libero di votare quello che vuole, Consigliere Cipollina, ci mancherebbe altro! Se mi consentite di parlare come io l'ho consentito a voi io parlo!»

(*sovrapposizione di voci*).

Il Presidente:

«Facciamo intervenire il Consigliere!! (*I Consiglieri interloquiscono fuori microfono*). Facciamo intervenire il Consigliere!!»

Il Consigliere Sciabarrá:

«Io intanto la invito a non darmi i diktat sulle mie forme espressive. (*Un Consigliere interloquisce fuori microfono*). Lei non mi invita assolutamente a nulla, perché qualsiasi invito da parte sua non è bene accetto. (*Un Consigliere interloquisce fuori microfono*). Io non l'ho invitata a niente. Io volevo fare un piccolo ragionamento ma senza volere instaurare una sterile polemica. Intanto chiederei alla mia collega Muratore da quanto tempo non si riunisce la sua Commissione. Quante volte si è riunita questa Commissione? Perché ci sono Commissioni, alcune di cui io faccio anche parte, che non si sono mai riunite. Per cui - voglio dire - oggi tirare per la giacchetta il discorso della Commissione, quando c'è una vacatio da questo punto di vista e questo argomento invece risulta essere molto attuale da sempre, diciamo mi pare una forzatura. A proposito della piega "pubblicitaria politica", virgoletto questa frase per come l'ha detta lei, io mi dispiace che il Sindaco sia andato via, perché avrei voluto conoscere l'esito dell'incontro avuto con il Dott. Zappia, che ha annunciato a caratteri cubitali su tutti i social. Quindi sarebbe stato interessante che ci raccontasse che cosa è nato da questo incontro, se questo incontro c'è stato. Perché io, purtroppo, o per fortuna, per quello che faccio, la comunicazione la mastico con molta disinvoltura e, a volte, annunciare delle cose che hanno delle finalità più pubblicitarie che politiche, ci lascia un po' tutti perplessi. E lo dico con tono molto elegante, senza volere sollevare nessuna polemica. Quindi il ragionamento che io faccio è che dinanzi ad un atto di indirizzo, perché di questo si tratta, su un argomento che credo su tutta una serie di punti elencati che, a dire il vero, bastasse che se ne realizzassero un terzo di quei punti per avere già un nosocomio di eccellenza. Ci si potrebbe in qualche modo confrontare anche con la prospettiva poi di individuare l'eventualità di un Consiglio Comunale aperto, allargato, proposto anche alle associazioni, a tutte quelle iniziative che possano in qualche modo coinvolgere il nosocomio Canicattinese. Oggi abbiamo perso l'occasione per in qualche modo dimostrare alla città, come abbiamo fatto poco fa noi quando abbiamo votato con molta disinvoltura e anche con molta onestà intellettuale la variazione di bilancio. Lo abbiamo fatto con onestà intellettuale che credo ci riconoscano tutti quelli di buona volontà e di buona volontà. Poi su certi argomenti, caro collega Cipollina, ci sono delle posizioni che noi non abbiamo mai negato. Cioè ci sono delle responsabilità che noi non ci siamo neanche sentiti di prendere. Ma è assolutamente legittimo. Anzi io dico sinceramente che ha al posto vostro qualche pensiero me lo farei. Ma è una mia opinione, per quello che può valere. Ma rispetto al fatto che voi avete votato un atto lo rispetto perché è giusto che in una democrazia come la nostra si rispettino le posizioni. Però su un argomento come quello dell'ospedale, volerlo fare, come dire finire a "tarallucci e vino", perché non si è d'accordo sulla forma ma non sulla sostanza, che io posso anche sposare il punto di vista di chi individuerrebbe nella forma la parte debole di questa proposta. Però - voglio dire - è un atto di indirizzo. E come atto di indirizzo comunque è della carne che si mette al fuoco. E non significa che subito dopo avere messo questa carne al fuoco su questo argomento che, secondo un mio modestissimo parere, ha bisogno tanta ma tanta ma cotanta attenzione, non si possano spendere altre... cioè che cos'è che abbiamo consumato effettivamente? Quale parte della candela si è consumata per avere fatto una luce inutile, qualora - perdoni la metafora - passato o passasse questo atto di indirizzo? Nulla! Ci siamo ritrovati qua, abbiamo impiegato il nostro tempo. Ci siamo ritrovati all'unisono a condividere un atto di indirizzo. E molto probabilmente sarebbe potuto servire a fungere da leva, da stimolo, da effetto domino, per altre iniziative finalizzate ad accendere i riflettori sull'ospedale. Tutto qua. Cioè non c'è nulla di paranormale in tutto questo. E non si può fare una battaglia guelfi contro ghibellini parlando dell'ospedale. Perché non è che noi abbiamo proposto la chiusura Presidente. Non è che noi abbiamo proposto l'abbattimento dell'ospedale. Abbiamo proposto in un atto di indirizzo, la cui forma può piacere, non può piacere, può essere messa in discussione, di cui la Segretaria dice non necessariamente deve prendere una direzione piuttosto che un'altra. Però è anche questo un percorso mi pare di avere capito bene. Io faccio a volte fatica nel seguire i suoi ragionamenti, che trovo

sempre affascinanti e complicati. E quindi affascinanti proprio perché complicati. Ci dice, vabbè, ci potrebbero essere altre forme, però nulla quaestio sul fatto che comunque può essere una proposta di indirizzo. Questo è il ragionamento. Deve passare in Commissione ma io, caro Consigliere Cipollina, allora non deve passare in Commissione, ma questo è anche discutibile, se vogliamo. Non voglio entrare nello specifico tecnico. Non voglio entrare, voglio evitare lo specifico tecnico. Però è anche vero che questo ragionamento avrebbe avuto una valenza intellettualmente onesta se le Commissioni, di cui anch'io faccio parte, svolgessero il suo vero ruolo. Noi abbiamo Commissioni che non si sono mai riunite! La Commissione in questione, e credo che si sarà riunita solamente una volta in tutto questo anno di Amministrazione. Consigliere Muratore non le faccio una colpa, perché faccio prima un mea culpa, perché io faccio parte di parte di Commissioni che non si sono mai riunite. Per cui c'è un difetto non di forma, perché ci si potrebbe anche passare sopra, ma di sostanza. Cioè il mancato riconoscimento dell'importanza delle Commissioni che debbono essere non soggetto passivo, ma debbono essere soggetto attivo. Ed è anche - come dire - una predisposizione politico-intellettuale diversa che noi dovremmo iniziare ad avere. Allora io su questi temi vi voglio lanciare una sfida. E allora se vogliamo veramente raccogliercela la sfida, non ci accaniamo su queste cose. Su queste cose ci possiamo incontrare e diamo ai cittadini l'esempio di un Consiglio Comunale che all'unisono su determinati temi non litiga per la paglia, per lana caprina. Litiga su questioni concrete. Avrei apprezzato che avreste definito questo atto di indirizzo incompleto. Sarebbe stato intellettualmente più onesto, politicamente più valido, strutturalmente più possente e più muscolare. E invece ci attacchiamo alla lana caprina. Per cui il ragionamento che io faccio non con la finalità di creare le discrepanze tra me e Restivo, tra me e Cipollina, figuriamoci, ci conosciamo tutti, in linea di massima avremo occasione per andarci a mangiare una pizza o andarci a fare una birra. Ma non è questo il problema. Il problema sta nel metodo di approccio intellettuale che noi non riusciamo a bypassare su determinati argomenti. Poi la tifoseria politica, i riposizionamenti, ne abbiamo ben donde di argomenti su cui poterci attaccare. Detto questo Presidente, io ritengo che qualsiasi decisione si prenda questa sera è un'occasione mancata per far sì che questa sera comunque si portasse all'attenzione dei cittadini e del Consiglio Comunale un atto di indirizzo che addirittura io mi preoccuperei di rendere ancora più completo, più complesso e più articolato».

Il Consigliere Cuva:

«Io penso che stasera di seduta in seduta emerge una forte, sempre più concreta spaccatura in quelli che erano gli equilibri che la città ha restituito con l'ultima tornata elettorale e sui quali io continuo, e continuerò a chiedere tutte le volte che interverrò, che si faccia un attimo di verifica politica in Consiglio Comunale, con gli strumenti che sono preposti in tal senso. Perché diciamo che altrimenti si rischia di impantanare quello che deve essere il lavoro del Consiglio Comunale. È vero che noi siamo degli operatori politici. È vero che la dialettica fa parte di quello che deve essere anche il nostro ruolo. Però in effetti di fronte a determinate tematiche, come quella dell'ospedale, è un po' strano che perdiamo più di mezz'ora del dibattito per queste discussioni sul "sesso degli angeli", quando alla fine dovremmo concentrarci su quelle che sono le tematiche proposte in quello che, secondo me, a mio avviso, con umiltà lo dico, non è una proposta di deliberazione ma un mero atto di indirizzo, una mozione. Cioè una mozione che non ha bisogno né di pareri, non ha bisogno di andare in Commissione. È un atto di indirizzo. Infatti si chiede di sottoporre al dibattito per l'approvazione in Consiglio Comunale. Certo, tutto è perfettibile. Questa non è una proposta di deliberazione a mio avviso. Però è un mio parere. Posso avere un mio parere? Consigliere Restivo, io l'ho mai interrotta e mai la interromperò. Io l'ho detto e lo ribadisco. Ribadisco con estrema fermezza che questo atto sicuramente è perfettibile. Perché io sono tranquillo nel ribadire la mia posizione. Non me le rimangio le parole. Così come sapete che io sono molto affezionato al Regolamento. Quindi se da un lato mi si cita il Regolamento, io vorrei che qualcuno mi spiegasse com'è che è stata votata la proposta nel precedente punto all'ordine del giorno. C'è un articolo che parla chiaramente che dice "terminata l'illustrazione della proposta da parte del relatore si passa al dibattito e, successivamente, alla votazione". Bene, non mi pare che ci sia stata nessuna

illustrazione da parte del relatore. Però questo è un altro discorso su cui poi approfondiremo. Quindi, dico, sempre là siamo. Così come io ho detto più di una volta sul discorso delle PO. Guardate, non c'è più nessuno. Non c'è più nessuno. Noi dobbiamo capire, dobbiamo stabilire un criterio. Io apprezzo lo spirito di difesa della Consigliera Muratore, però non ho capito bene se era un attacco alla opposizione, perché magari si rivolgeva a noi; un attacco alla presidenza; un attacco alla cosa; oppure era un attacco al suo di gruppo consiliare. Cioè io qua ho un mio capogruppo che mi rappresenta, mi rappresenta in quello che fa, in Conferenza dei capigruppo...»

Il Consigliere Onolfo:

«Chiedi al tuo capogruppo quello che abbiamo fatto là. Chiedilo».

Il Consigliere Cuva:

«Quindi dico, non la capisco questa cosa. Magari forse è necessaria più comunicazione all'interno di ogni gruppo consiliare? All'interno di quella che una volta era la maggioranza? Perché penso che non ci siano più dubbi. Però io, ripeto, ritorniamo su quello che è l'oggetto della proposta. Cioè abbiamo fatto tanti Consigli Comunali straordinari sull'agricoltura in cui ci siamo detti l'importante è che se ne parli, facciamo dei documenti, arricchiamo il dibattito. Vediamola anche come un punto di partenza. Cioè quelle cose che sono state dette non sono cose che sono esclusive. Cioè il fatto di ripetere un dibattito in Commissione Consiliare, riportarlo di nuovo in Conferenza di capogruppo, avviare delle interlocuzioni come Consiglio Comunale. Cioè io sinceramente non ci vedo nulla di male. E lo ribadisco per coerenza con me stesso e con tutto quello che io ho detto in tutte queste sedute consiliari, questa proposta, così come le altre, è perfezionabile, poteva essere migliorata nella forma, magari aggiungendo qualche riferimento specifico all'articolo del Regolamento. Ma fermo restando che, ripeto, io penso che abbiamo votato altre cose anche.... voglio dire non comporta impegni di spesa, non ha necessità di parere tecnico, contabile, economico, niente. E quindi dico ben venga questa volontà di difesa degli atti. Però, secondo me, cari Consiglieri, lo dobbiamo fare sempre. Lo dobbiamo fare sempre. E cerchiamo di evitare di appesantire il dibattito all'interno di questo Consiglio Comunale per via di discussioni di una maggioranza che non c'è più».

Il Consigliere Cilia:

«Io mi riaccodo a quanto detto dai colleghi. Però per chiarezza voglio fare un excursus della vicenda. Innanzitutto vorrei capire perché il nostro primo cittadino è andato via. Questa cosa non la tollero. Perché penso che quando si parla di sanità va al di là dei colori politici. Poi viene da pensare, può essere che il Sindaco è in difficoltà di trattare determinati temi? Boh, la butto così. Può essere. Dico può essere che è fortemente in difficoltà. E questo malessere si percepisce nell'aria qua dentro. Perché come diceva il collega Cuva la maggioranza si è sgretolata, come la neve al sole. E io mi sono andato a vedere il Regolamento delle funzioni del Consiglio Comunale, e qualche collega che è particolarmente avvezzo a guardare gli articoli e quant'altro, l'articolo 15, in merito alle convocazioni delle Commissioni proprio dice espressamente che le Commissioni possono essere convocate dal Presidente della Commissione o, in alternativa, la convocazione può essere fatta dal Presidente sottoscritta da due membri della Commissione. Quindi senza nulla di personale con la collega, ma dico in un anno come mai questa Commissione non si è riunita? Il tema dell'ospedale va avanti, deve essere chiaro, non è colpa di questa Amministrazione, cioè deve essere altrettanto chiaro. Va da anni. Ha detto una cosa, caro collega, ma ha detto tutto e ha detto niente. Ha detto che poi gli hanno detto. Vogliamo sapere chi gli ha detto di non fare più la Commissione? Perché è stata ritirata quella Commissione? Perché era stata convocata una Commissione, mi pare, con questi temi, però è stata ritirata. Quindi dico dobbiamo dare nome e cognome alle cose. Dobbiamo avere queste sane abitudini di ognuno prenderci le responsabilità e dare e conseguenza alle azioni. Quindi voglio chiudere questa cosa e vorrei parlare di cose concrete. Chi è contrario al miglioramento dell'ospedale qua dentro? Io sfiderei chiunque. Noi dobbiamo essere concreti, uniti, non bisogna fare campanilismo politico. Perché qua mi pare che io sono opposizione e sarò opposizione fino a quando si ritorna alle urne. Questo lo posso sottoscrivere. È chiaro. Lo dico e lo sottoscrivo. Poi a prova di smentita. Il problema qua è un altro. Qua si gioca, in questo caso con la salute degli utenti, dei cittadini, perché? Allora si decide di parlare del problema dell' "Uva Italia" e

si friziona; l'indomani si convocano i Sindaci, e un'altra cosa. Ma è possibile che non si può lavorare?! (*Il Consigliere Restivo interloquisce fuori microfono*). Ma è possibile che non si può lavorare - uso un termine a qualcuno che sta molto a genio - in sinergia? Ma in sinergia nel senso massimo del termine, non per riempirci la bocca. La sinergia è questa. La sinergia è unione. Perché il nostro Sindaco nelle interviste, prima che inizia la processione, perché io le chiamo processioni, io infatti ho partecipato in maniera defilata, perché qua si fanno le proposte concrete. Attenzione, la protesta fa bene pure, però il Sindaco che nelle emittenti televisive a San Diego dichiara che ci sono reparti che l'ospedale funziona alla grande, dopo che si è subito... no no, dichiarazioni e ti posso fornire i video. Arriva alla Villa e, giustamente, il Sindaco... E il Sindaco grida al collega Sciabarrà dicendo - appunto - che il Sindaco può convocare il Consiglio Comunale anche in materia di ospedale, un Consiglio straordinario, per poi rismentirsi a distanza di 20 giorni e dire che il Consiglio Comunale non è stato convocato perché il Presidente del Consiglio non ha deciso di convocare. Mettiamoci d'accordo. Ora che è stato convocato cerchiamo il pelo nell'uovo. Ma dico è normale? Dobbiamo, secondo me, il primo io, decidere di quello che dobbiamo fare da grandi, ma uscire gli attributi e dimostrare la maturità. Ammesso che ce l'abbiamo. Perché è inconcepibile che in questo Consiglio Comunale si vota una mozione per la sicurezza e si spacca; si fa l'agricoltura, l'indomani un'altra cosa. Dico ma perché? Perché? Il Sindaco poi fa proclami, sa che c'è appunto questo Consiglio Comunale per la sanità, come mai alla collega Muratore, il Sindaco non ti ha invitato all'udienza di giorno 29? Strano questa cosa! Te la devi prendere col Sindaco non con il Presidente del Consiglio. Perché è il tuo Sindaco, soprattutto tu fai parte della maggioranza. E cosa ha detto il Sindaco in questo incontro? Si è tenuto, non si è tenuto? Niente, tutto tace. L'importante è che facciamo proclami. In questo siamo tutti bravi. Ora dico qua bisogna - io voglio usare un termine molto caro al mio amico Cesare - parlare della carne viva, della sostanza della materia. Non bisogna ancora perdersi in queste menate, articoli, Commissioni. Qua c'è gente, e penso che ci tocca a tutti questa discussione, perché siamo figli tutti di Dio, prima o poi qualcuno ci va a finire in ospedale per bisogno o per una cosa personale o indiretta o diretta. Qua ci sono operatori, ci sono gente che è proprio del settore. Ed io li definisco eroi. Ma non perché la nostra collega Rossella... io ho avuto in questi giorni vicende familiari e ho capito in quale condizioni lavorano in ospedale. E vi posso garantire che sono degli eroi. In questo ospedale, va ricordato caro Presidente, che si è cercato, forse per garantire determinate posizioni, stato boicottato. Molti dottori di un certo livello li abbiamo fatti scappare. E poi magari ci vogliamo mettere - come si dice - la medaglia che quelli vengono a fare le ferie estive e li premiamo, alla Valle dei Templi e, anzi, proclamiamo che li dobbiamo riportare di nuovo a Canicattì. E in tutto questo tempo cosa si è fatto? Nomi e cognomi! Basta parlare del Dott. Licata, che ha diretto egregiamente il Pronto Soccorso per diversi e svariati anni, ed è andato via per disperazione. Per disperazione. E lo conosco da un punto di vista personale. Stima massima per la persona, perché era un dottore che portava avanti la causa del Pronto Soccorso in maniera egregia. È stato costretto ad andarsene. Queste cose dobbiamo dire alla città, no la Commissione si è riunita, l'articolo. Queste cose dobbiamo dire! Così come dobbiamo dire la Dott.ssa Attardo. Come mai la Dott.ssa Attardo - ora non mi ricordo in quale paese lavora - è una delle eccellenze, viene premiata in continuazione. In provincia di Varese. Come mai? Chiediamolo. Io non dico cose che mi invento, sono cose che riportano gli organi di stampa. Durante la premiazione alla Valle dei Templi il nostro Sindaco ha preso l'impegno che la doveva riportare. Ma come la va a riportare qua? Che quella è felice di vivere là. È realizzata. Parlare del Dott. Magro? Tutte persone che hanno dato lacrime e sangue per la causa ospedale. Come mai queste persone vanno via? Ce lo chiediamo? Quindi dico invece di tergiversare su queste cose bisogna... naturalmente tutto è migliorabile. Non mi pare che questa era una cosa vincolante. Possiamo migliorala. Possiamo presentare delle mozioni. Possiamo arricchirla, in modo tale che ci presentiamo un'unica cosa nei confronti della città. Dopo di ciò possiamo riconvocare le categorie. Perché non bisogna fare dietrologia. Lo sappiamo come funzionano i Consigli straordinari all'aperto. Perché poi nell'atto concreto, a parte che non si può deliberare. Secondo, ritenete che gli esponenti dell'ASP vengono? Se sono invitati secondo voi vengono? Assolutamente no!

Assolutamente non vengono! Quindi o facciamo una proposta concreta e, dopodiché, tramite l'Ufficio di Presidenza, tramite l'Amministrazione, andiamo a battere i pugni negli uffici preposti dell'ASP, nei dirigenti, presso l'Assessorato alla salute. Ma non ci possiamo presentare con tre proposte o con persone... Io ho detto che lo possiamo migliorare, prima di tutto però dovremmo aprire il dibattito di cose concrete, no di melina. Se poi vogliamo fare melina continuiamo a fare melina. *(Il Consigliere Restivo interloquisce fuori microfono)*. Ma la Commissione, Lillo rispondi, come mai in un anno non è stata convocata? *(I Consiglieri interloquiscono fuori microfono)*. Le Commissioni, l'articolo parla chiaro. Parla chiaro l'articolo. L'articolo parla chiaro, che il Presidente della Commissione può convocare la Commissione quando e come dice lui. Quindi di che parliamo?»

Il Consigliere Di Fazio:

«Io stasera, a parte che - l'ho detto l'altra volta e lo ripeto questa sera - stiamo dando all'esterno, non tanto all'interno che qua ci conoscono tutti, tutti sappiamo che ruolo abbiamo, non solo per come siamo seduti o per come siamo allocati all'interno dell'aula consiliare, ma tutti sappiamo tutto di tutti. Però all'esterno diamo un'immagine che forse dovrebbe essere più tutelata. Sentire parlare di Commissione, deve passare in Commissione, è valido, non è valido, il parere, la cosa. Perciò parliamo chiaro, c'è una maggioranza e una opposizione. Siccome è una mozione fatta malissimo, mi rifaccio a quello che dice Cuva. Io lo leggo, Segretario la prego di istruire le Posizioni Organizzative quando una proposta per il Consiglio Comunale perché allora diciamo le cose come stanno. Non è che la deve fare il Presidente o l'Ufficio di Presidenza o Giangaspere Di Fazio, scusami! La proposta gli arriva con gli argomenti, ma manco su carta intestata? Che spetta alla Presidenza? Ma, scusa, per un argomento tanto delicato, di cui ci possono essere punti condivisibili o meno, perché insieme a Carmelo Onolfo, perdonatemi un minuto, molti punti li abbiamo decisi, molti sono stati inseriti, ma non ha importanza è una mozione, è emendabile, si può cambiare, si può fare qualsiasi cosa, ma stiamo parlando della salute dei nostri cittadini! Io, per esempio, non avevo affrontato il caso della neonatologia. Perché vi sto parlando di questo. Perché è una cosa che mi sta a cuore. I miei due figli sono nati tutti e due normali ed entrambi, vuoi per incompetenza del pediatra di turno, perché lo dico chiaro e tondo io, ai tempi c'era una pediatra che non era pediatra, era reumatologa, appena ho visto a mio figlio con le labbra leggermente nere lo mandò con l'elisoccorso a Palermo. Se c'era la neonatologia questo non sarebbe successo. Un trauma per me, mio figlio se ne sta fottendo perché tanto era appena nato e non si ricorda niente. Però io ricordo il trauma che ho subito. Il mio secondo figlio, sempre per una fesseria, se ne andò a finire a Palermo. Premesso non avevano niente nessuno dei due. Quando è arrivato a Palermo dice: è questo che sta male? Che ne so, lo dicesse alla pediatra che ce lo mandò, con l'elisoccorso. Spese mostruose. La famiglia, se mi consentite, i genitori, mia moglie operata perché era un parto cesareo, io a Palermo, e feci 15 giorni a Palermo. Quindi parliamo di cose serie. Quindi sono delle cose che io queste le sottoscrivo. Anche perché a Canicattì abbiamo un reparto di maternità che funziona egregiamente, che dovrebbe essere finanziato meglio, che dovrebbe avere una struttura migliore. Ma ci sono numeri paurosi. Mi pare che forse è uno dei primi in Sicilia per quanto riguarda la maternità, che ha bisogno assolutamente della neonatologia seria attaccata. Quindi dico, ci sono delle cose. Stasera anziché fare tutta questa sceneggiata napoletana, perché è una sceneggiata napoletana e, ripeto, diciamolo all'esterno. Io in Commissione ho detto chiaramente che non avrei votato quella proposta, e non la voto! Lei poteva benissimo alzarsi, se questa cosa non le garbava, e andarsene. Però per ordini di scuderia sta qua dentro. Io ci sto quando dico io! Basta! *(interlocuzioni fuori microfono)* Lasci perdere, io sto dicendo un'altra cosa! Stasera stiamo parlando di cose serie e la state prendendo sottogamba con la Commissione, con il parere. Questa è una mozione scritta male, come ha detto il mio collega Cuva. Ha usato parole, lui è molto più colto di me, utilizza parola sicuramente più appropriate. Io sto dicendo una cosa sola, questa è una mozione, non dico che è perfetta, può essere migliorata, può essere emendata, però secondo me è qualcosa che dobbiamo mandare all'esterno. Basta. Io non vado contro nessuno. E infatti ho visto che poco fa Carmelo Onolfo si è fatto un pochino che stavo dicendo che tutto quello che diciamo, tutto quello che scritto

è Vangelo. Possiamo anche emendarla. Possiamo anche trovare delle soluzioni. Possiamo trovare anche delle situazioni. Però avevamo mandato al Presidente, mi ricordo che si era appena riunito... perché non è che non sono stati sentiti, noi in Conferenza capigruppo stavamo aspettando il Presidente che era a colloquio con i componenti del Tribunale del diritto del Malato. *(Il Consigliere Cipollina interloquisce fuori microfono)*. La Commissione con la mozione non c'entra, Presidente Cipollina!! Questa è una mozione, e io mozioni in Commissione non le porterò mai!! Lei non ha capito la differenza tra una mozione e una proposta consiliare!! Allora se lo facesse spiegare prima! Io sto dicendo che questa, ripeto fatta male, ma fatta male andremmo a ricercare pure gli errori, perché la proposta arriva sempre da chi ha firmato le proposte precedenti. E sono fatte con i piedi. E glielo abbiamo dimostrato 100 volte, l'hanno scritta 102 volte e hanno sbagliato 104 volte! 104 volte! E se andiamo a prendere le stenografie di quello che è successo negli ultimi Consigli Comunali ci sarebbe da rabbrivire. E io non ho paura, potete mandare tutte le carte che volete alla Procura. Quando ci dobbiamo andare ci vengo pure io, vi ci accompagno, non è un problema. Ora io sto dicendo nel 2017 sono stato il primo firmatario, in qualità di Presidente della 2ª Commissione consiliare e dopo vari interventi concordati con la Commissione, ma su mia iniziativa, l'ho fatto io e c'era pure il Presidente Licata, era componente della mia Commissione. Sono stato il primo firmatario di un Consiglio straordinario. È venuta tutta la Deputazione, eravamo tutti seduti là, i 5 Grillini, tra cui quello pentito che ora si è candidato in un altro posto, ce lo avevo seduto accanto. L'ex Presidente della Provincia Fontana. Io sto dicendo i nomi che mi ricordo. Dovevano sistemare tutto. C'era il Direttore sanitario, c'era Marchita. Insomma c'era un po' di gente. Lo sapete com'è finita? Avevamo chiesto una lampada laparoscopica, mi pare, per la sala operatoria, ce ne avevano una obsoleta, per gli strumenti che si utilizzano in ospedale banale 150.000 euro, che non è il costo di una TAC o di altro. Ci hanno preso in giro per tre anni di fila. E Totò Castellano chiaramente fa casino per strada. Ha ragione dico io, non è che dico che ha torto. Ora dico ci sono delle cose che si possono portare avanti e, ripeto, magari non nella totalità, magari emendandole, magari migliorandole. Ma questa chiusura cercando scuse, come il discorso delle interrogazioni. Il discorso delle interrogazioni oggi, qualcuno ha detto, il Presidente Tedesco ha detto che è un problema sicuramente degli uffici. E l'abbiamo detto, le spese per quanto riguarda il settore Lavori Pubblici è vero, lo so, quindi non è che posso dire di no. Però obiettivamente molte volte quando noi nei precedenti Consigli Comunali quando abbiamo sollevato il problema qualcuno ha detto che aveva problemi di famiglia, qualcuno ha detto che aveva problemi di salute. Hanno detto che erano problemi personali e che non avevano risposto per problemi personali. E, vabbè, ci può pure stare. Anche noi ritardavamo ogni tanto. Io a Falcone glieli mandavo i messaggini "Te lo sto facendo, non rompere le scatole" gli dicevo, perché Falcone è un...»

L'Assessore Muratore M.:

«Collega Consigliere ti riferisci a me? Di nuovo devo giustificare questa storia dei problemi personali?»

Il Presidente:

«Consigliere Muratore!»

Il Consigliere Di Fazio:

«No no no!»

Il Presidente:

«Consigliere Muratore, non le ho dato la parola!!»

Consigliere Di Fazio:

«No, stavo parlando di Franco Giordano, se ti interessa comunque! Poi se ti senti vittima di questa cosa, pigliatela pure. Non mi riferivo a te».

L'Assessore Muratore M.:

«Chiedo scusa. Mi sono alterato. Mi scuso».

Il Consigliere Di Fazio:

«Nessun problema. Stasera sono buono».

Il Presidente:

«Consigliere avviamoci alla conclusione».

Il Consigliere Di Fazio:

«Per concludere, ripeto, questa sera abbiamo dato il peggio di noi stessi. Tutti! Io non è che mi ci tolgo, tutti! Siamo 24, tutti e 24 abbiamo dato il peggio di noi stessi. Quindi cerchiamo di smetterla e di giocare, specie in questo caso, con la salute della gente, perché stiamo parlando alla salute e stiamo parlando di qualcuno o qualcuno di noi che domani si può ritrovare in condizioni di necessità, purtroppo è per tutti, per noi per i nostri familiari, per chiunque. Io mi auguro mai, ma ci possiamo trovare in condizione di questo tipo, e poi dovremmo fare un serio esame di coscienza».

Il Consigliere Muratore A.:

«Siccome continuate a ripetere "la Commissione, la Commissione", quasi quasi sembra che sto passando per quella che voleva fare la Commissione e fa il capriccio, se volevo fare la Commissione ne trovavo di argomenti dico, ne potevo fare anche una al giorno. Io ho detto che la Commissione sarebbe servita a fare un processo di audizione, tramite queste audizioni potevamo parlare con l'associazione, potevamo parlare col Direttore di presidio ospedaliero, e questi punti possibilmente, anziché 21 sarebbero diventati 50 oppure 5, perché di cosa stiamo parlando? Bisognerebbe cominciare a parlare, ma ripeto non è stato fatto perché aspettavo una seduta straordinaria aperta, l'ho detto prima, ma forse non è stato inteso bene. Questi punti possibilmente dopo aver discusso in Commissione determinate cose cambiano, per esempio il punto 7 "situazione di sistema di monitoraggio della terapia intensiva, post intensiva, cardiologia", ma di cosa stiamo parlando? Voi avete incontrato il Direttore del presidio ospedaliero, sapete i problemi che ci sono realmente all'ospedale? No, perché giustamente sembra che qui avete imparato una frase a memoria e continuate a ripeterla "la maggioranza è sgretolata, sono ordini di scuderia", ma dov'è l'ordine? Io non ho detto che voglio fare la Commissione, sono Presidente di Commissione domani vi mando un messaggino e vi dico "facciamo una Commissione", ce n'è argomenti, voglio dire, non mi mancherebbe, che voi si è riunita poche volte, si è riunita tante volte, non ha importanza. Oggi si sta parlando di sanità e questo argomento doveva passare dalla Commissione. Poi non ce ne sono stati altri, quindi in questo momento non ne ho sentito neanche l'esigenza, secondo me doveva passare dalla Commissione perché avremmo sentito... *(interventi fuori microfono)*... io ho detto che non ho fatto finora la Commissione, perché mi era stato detto che si sarebbe tenuto un Consiglio straordinario aperto, una seduta aperta straordinaria... *(interventi fuori microfono)*...»

Il Presidente:

«Ma in Conferenza capigruppo è stata spiegato la motivazione per la quale non si sa non si è fatto Consiglio Comunale straordinario, o se il tuo capogruppo non te l'ha spiegato, non è certo colpa mia... *(interventi fuori microfono)*...»

Il Consigliere Muratore A.:

«Consigliere Cilia, mentre lei parlava io ho aspettato, si è lamentato che abbiamo parlato sopra, faccia la stessa cosa, no è stato lei che ha parlato prima del mio collega. Quindi tanto per dire, alcuni che si alzano e parlano di ordine discutere, mi viene anche da ridere, perché dico questa frase esce da determinate bocche e mi viene anche da ridere. Quindi evitate di ripetere sempre la solita cosa, non sto dicendo che volevo fare la Commissione e quindi faccio il capriccio, la Commissione la posso fare, sono Presidente, quindi ho avuto questa fortuna, quando voglio mi manda il messaggio a venite. Non è questo, volevo fare la Commissione per sentire determinate persone, prima di tutto il Direttore del presidio ospedaliero, poi dico se voi pensate che questi punti servono a risolvere la situazione dell'ospedale e pensate che questo argomento si può trattare in questo modo, perché voi pensate che non è un tema che a me sta pure a cuore? O perché non voglio trattare questo argomento, perché non mi interessa nulla dell'ospedale? L'ospedale di Canicattì è importantissimo non sono per noi canicattinesi, ma anche per i paesi limitrofi, solo quello abbiamo e dobbiamo tutelarlo, ed io spero che si faccia il possibile per sistemare ciò che non va, ma sicuramente non in questo modo. Prima vanno sentite determinate persone, e poi insieme si trova il modo maggioranza e opposizione per risolvere».

Il Consigliere Lo Giudice:

«A prescindere che voglio precisare che questo argomento all'ordine del giorno non è un argomento gestionale in cui viene, in un certo senso, obbligatorio investita la Commissione, ma questo argomento non necessita né di parere e neanche di Commissione. Quindi invito il Segretario se da parte sua ci sia la possibilità, o per lo serve il parere o perlopiù deve dare un parere riguardante questo argomento, è bene che questa sera se ce lo può dare, perché a mio parere stasera questo argomento, visto e considerato che è una mozione, possiamo anche dirlo come un atto di indirizzo per l'Amministrazione, non serve che deve passare né in Commissione, e a mio parere neanche ha bisogno dei pareri. Quindi mi dispiace che qualcuno si accanisce dicendo che obbligatoriamente deve passare in Commissione e deve avere dei relativi pareri. Quindi no un attimino, un attimino perché dobbiamo noi relazionare e deliberare, e parlare, perché stiamo confondendo due cose distinte e separate. Il discorso che questa sera che qualcuno vorrebbe attaccare la Presidenza del Consiglio è stata fatta, è stata fatta diciamo una comunicazione perlopiù una presentazione, che poteva essere fatta meglio e non è stata fatta, è un discorso. Che dobbiamo insistere che ci deve essere obbligatoriamente il parere è che deve passare dalla Commissione sono delle cose che purtroppo il Regolamento Comunale non prevede, mi dispiace che qualcuno ancora dibatte e dice che obbligatoriamente che deve passare in Commissione».

Il Presidente:

«Prima di dare la parola al Consigliere Restivo, ricordo a me stesso che il Presidente nel Consiglio Comunale non è né un funzionario istruttore, che la Presidenza del Consiglio non è Posizione Organizzativa e che il Presidente del Consiglio Comunale non è il Segretario Generale. Per cui quando il Segretario Generale, quando la Posizione Organizzativa, tra l'altro è firmata anche della Posizione Organizzativa, vedono un ordine del giorno in quel modo, potevano intervenire e metterci e metterci le mani. Considerato questo io devo dire che non mi sento neanche garantito assolutamente dagli uffici, e questo lo dico e mi assumo la responsabilità di quello che dico, non mi sento garantito, perché nel momento in cui la Conferenza dei capigruppo esce con una proposta, con un atto di indirizzo, che non effettivamente un atto gestionale che ha bisogno di pareri, mai è un atto di indirizzo, e c'è una firma della Posizione Organizzativa, io mi sarei aspettato che la Posizione Organizzativa preparasse l'ordine del giorno, che non l'ha fatto. Quindi le colpe, a mio avviso, non per difendere una posizione che non ha bisogno di essere difesa, perché noi abbiamo preparato una proposta, noi abbiamo preparato un atto di indirizzo da votare in Consiglio Comunale e presentarlo, questo era il senso, questa era la finalità, da presentarlo al Direttore dell'ASPI Agrigento, presentarlo all'Assessore alla salute della Regione nostra. Dopodiché queste cose possono comunque essere fatte, la Conferenza dei capigruppo comunque incontrerà il Direttore generale, la Conferenza dei capigruppo comunque incontrerà l'Assessore alla Sanità della Regione Sicilia, lo faremo comunque, al di là di quello che la maggioranza o la minoranza che questa sera voglia fare. Il nostro obiettivo è l'ospedale, il nostro obiettivo era il coinvolgimento di tutto il Consiglio Comunale, ce ne faremo una ragione, il nostro obiettivo è rappresentare la città. La città oggi ha bisogno che l'ospedale venga difeso, e il Consiglio Comunale comunque lo farà. Detto questo, la parola al Consigliere Restivo».

Il Consigliere Restivo:

«Allora io voglio specificare una cosa, siccome si parlava di polemiche, io non ho fatto polemiche, io ho fatto una richiesta legittima....»

Il Presidente:

«Siccome lei dice "lei ha detto", io non ho detto polemica, lei ha detto "lei ha fatto polemiche" ...»

Il Consigliere Restivo:

«...no lei, io non ho detto lei, no, assolutamente, se ho detto questo, mi scuso, perché non volevo dire questo. Ho detto, molti hanno detto che noi stiamo facendo polemica ma io ho solamente chiesto se questa proposta era legittima o meno, fatta così com'era nella forma. E l'opposizione, anche l'opposizione ha fermato che questa proposta è fatta male. Non ho detto che è colpa del Presidente, non l'ho assolutamente affermato, io ho solo fatto una domanda al Segretario Generale punto quindi questo è un punto che va chiarito. Quindi adesso trattiamo della forma, nella forma

l'atto di indirizzo come ora adesso voi lo proponete, il Consigliere Lo Giudice dice che è un altro indirizzo indirizzato al Sindaco, ma qua non si capisce, no c'è la stenotipia e dice "Lo Giudice dice assolutamente che è indirizzata al Sindaco", invece il Presidente dice che è interessato alla ASP, lei l'ha detto adesso. Quindi ora non si capisce se è al Sindaco o all'ASP, quindi cerchiamo di chiarirci le idee, a chi dobbiamo indirizzare questo documento e perché qua non c'è scritto quindi nella forma è sbagliato anche, io non riesco a capire se firmo questo documento, se lo voto e quant'altro a chi va a chi va chi è l'interlocutore indirizzo a chi? Quindi questo voglio capire siete d'accordo non siete d'accordo su questo? Si capisce da questa proposta a chi è indirizzato? Penso di no! Non c'è scritto, "Al Presidente del Consiglio e al Segretario Generale" non c'è scritto, no no no no no assolutamente, io l'ho letto ben due volte, non c'è scritto. (...) Detto questo sulla forma siamo fuori strada quindi e lo abbiamo affermato tutti, quindi non capisco, l'ha affermato il Consigliere Cova, l'ha affermato il Consigliere Di Fazio che migliorabile e quant'altro, quindi è vero è migliorabile, quindi c'è qualcosa che non va. Poi Consigliere Lo Giudice lei ha detto che è indirizzata al Sindaco, il Presidente dice che è indirizzata all'ASP; l'ha detto, si riveda la stenotipia, l'ha detto lei, avrà sbagliato ma l'ha detto, perché io su questo argomento, che è l'argomento ospedale e sanità, io sono molto attento e non voglio fare polemiche. Detto questo... (*interventi fuori microfono*)... andiamo alla sostanza della sostanza dell'atto di indirizzo. Innanzitutto io voglio capire come vai a trattare un argomento, un argomento di un'importanza tale, perché si parla di sanità e salute, non solo del territorio canicattinese, ma anche dell'hinterland, come fai a trattare questo argomento senza aver audito nessuna associazione, nessun paziente nessun direttore sanitario, avete audito, almeno così è pubblicato sulla pagina del Comune di Canicatti, solamente il Tribunale dei Diritti del Malato e sulla base di quello che ha detto il Tribunale Diritti del Malato, poi avete stilato 16 punti di questi 16, io ne posso elencare 1, 2, 3, 4, 5 e 6, almeno 6 che non vanno bene, e sono: "sostituzione del sistema monitoraggio della terapia intensiva e post intensiva di cardiologia", noi siamo politici, il punto 7 di questo atto di indirizzo e certamente è stato riferito da qualche medico che si fa scudo della politica o delle associazioni per ottenere qualcosa, che lui stesso dovrebbe andare a chiedere al Commissario Straordinario o al suo superiore Capo Dipartimento. "Realizzazione a norma di moderna e funzionale sala operatoria di chirurgia", ma se in questo momento l'ospedale di Canicatti ha pochi medici di chirurgia, come si può pensare di chiedere una sala operatoria moderna senza avere medici... (*interventi fuori microfono*) ... vi chiedo per favore silenzio, perché non riesco a seguire. Punto 9 "convenzione con l'Università degli Studi di Palermo o con le Università" dovete sapere che l'ASP di Agrigento è già convenzionata con l'Università di Messina, con l'Università di Palermo, con l'Università di Catania e di recente con l'Humanitas di Milano, quindi questa già c'è. "Apertura reparto di ortopedia", abbiamo sentito parlare tutta l'estate dell'ospedale di Sciacca, l'ortopedia di Sciacca non ha potuto lavorare per assenza di medici, i pazienti e gli anziani con frattura al femore venivano trasferiti da Sciacca ad Agrigento per essere operati e poi ritornavano all'ospedale di Sciacca. Come si può pensare di aprire l'ortopedia a Canicatti senza che si sistemi la situazione in provincia, rischiamo di peggiorare la situazione. Vabbè senza parlare della rianimazione, "possibilità di eseguire e processare in loco tamponi molecolari Covid-19", altra cosa, questa è stata una richiesta certamente arrivata da qualcuno specifico, da qualche medico in maniera specifica, quindi ancora la politica fa gli interessi di pochi, per ottenere qualcosa il medico devo andare a chiedere al Capo Dipartimento o al Commissario. Tra le altre cose questo processore in loco di tamponi è già arrivato a Canicatti, quindi ulteriore cosa che non va bene. Per questo dico che questo argomento così come non può essere trattato, non può essere trattato, perché ci facciamo prendere in giro dalla Direzione Sanitaria di presidio, dal Commissario Straordinario, ci facciamo prendere in giro da tutti. Io propongo invece di fare un percorso nelle Commissioni di merito, nella Commissione di merito, un percorso che gli sta facendo, ad esempio in 3ª Commissione con il Consigliere La Licata, riguarda il Regolamento tipo, un percorso che a me sta piacendo, perché ci stiamo confrontando su argomenti importanti e porteremo in Consiglio Comunale un testo che comunque è pulito, e cerchiamo di agevolare i lavori del Consiglio Comunale. Quindi chiedo per senso di responsabilità, lo chiedo non solo da Consigliere Comunale ma anche da sanitario, lo sto

chiedendo da sanitario di trattare questo argomento nel modo corretto, e lo si fa con le audizioni, facendo le audizioni con le associazioni di categoria, con i portatori di interesse, con il Direttore sanitario di presidio, per cercare di portare in Consiglio Comunale, e quindi all'attenzione e dei Deputati Regionali e del Commissario Straordinario, che in questo momento ha l'ASP di Agrigento, un documento pulito, reale e vero, perché qui c'è la forma sbagliata e la sostanza è altrettanto sbagliata. Quindi è questo il problema mio, a me non interessa fare polemica sull'ospedale, questo deve essere chiaro, però se noi usciamo fuori con questo documento, verremo derisi tutti quanti, non è il sottoscritto che non firmerà assolutamente questo documento, ma io lo faccio anche a tutela vostra, questo è quello che voglio dire e vi ringrazio per l'ascolto».

Il Segretario Generale:

«Io volevo solo precisare che la possibilità di iniziativa del Consigliere Comunale può esplicitarsi in vari modi. Questo documento è un ibrido, quindi probabilmente un passo in avanti rispetto alle carenze di forma, potrebbe trovare una conferma nell'identificare questo o come mozione o come proposta; mi spiego meglio. E' stato identificato in maniera alternativa o proposta o mozione o atto di indirizzo, in questo caso, probabilmente, dare già un oggetto che lo identifichi in un senso o in un altro, potrebbe aiutare, da un punto di vista della forma anche ad avere una connotazione differente, nel senso che, se per come è stato proposto è una proposta di delibera, ha delle carenze per quanto riguarda il mancato rispetto dell'iter e di acquisizione agli uffici, come vi ho detto prima. Qualora fosse invece una mozione ha un iter diverso, perché appunto non ha il passaggio in Commissione, non è oggetto di acquisizione di parere da parte degli uffici, è emendabile con una procedura diversa di emendamenti rispetto alle proposte di Consiglio. Quindi probabilmente scegliere già, probabilmente questa lacunosità a monte ha ingenerato tanti problemi, scegliere in questa sede di connotare questo documento in un senso o in un altro, da un punto di vista dell'inquadramento della fattispecie, già potrebbe rappresentare un passo in avanti. Quindi in questo caso il proponente, o il firmatario perché è unico, potrebbe già annoverarlo in una maniera diversa rispetto ad una proposta di delibera, qualora l'intento non fosse quello della proposta di delibera, e questo è il mio suggerimento. Cioè intanto capire di quale documento stiamo parlando, stiamo parlando di una mozione, stiamo parlando di una proposta di delibera, e conseguenzialmente mettere il Consiglio Comunale nelle condizioni di poter decidere su che tipo di atto, innanzitutto, il Consiglio è chiamato a decidere. Quindi io invito intanto a ragionare su una connotazione che in questo momento, a me sembra molto nebulosa, e che conseguenzialmente porta con sé anche una diversa votazione anche per gli ipotetici emendamenti».

Il Consigliere Falcone:

«Io purtroppo sono costretto, innanzitutto, a ricordare che il responsabile massimo della salute in una città è il Sindaco, e che qui non vedo presente, e non solo, il Comune di Canicatti è capofila di un distretto, e non solo, attorno all'ospedale Canicatti ci sono un bel po' di Comuni; questa è la premessa delle premesse. Seconda questione, la Commissione, cara Presidente Muratore, conosciamo bene la storia di questa Commissione che è nata già sbagliata fin da subito, purtroppo, dobbiamo dire le cose come stanno, abbiamo avuto subito problemi col Segretario, è vero Presidente? Quindi abbiamo avuto un solo incontro ed abbiamo cominciato ad avere problemi con il Segretario; passa una settimana, passa un mese, passano due mesi, passano tre mesi, non riusciamo quasi a risolvere il problema del Segretario. Devo dire onor del vero la buona volontà del Presidente, non è messa in discussione, perché da subito aveva detto tante cose che voleva fare, partendo proprio dall'incontro di queste associazioni, da tutti coloro i quali gironzolano attorno all'ospedale, è vero Presidente? Mi smentisca. Però poi, arrivati ad un certo punto, Consigliere Di Fazio, siamo stati bloccati, è stata bloccata la Commissione e lei Presidente. Allora sarebbe bello per chiarezza per onor del vero dire la verità, perché questa Commissione non ha avuto un proseguo? Poi lo spiega. Questa è una cosa che purtroppo ha fatto riflettere, tutti perché questi argomenti noi per arrivare poi è un bel documento unito, ne potevamo fare di incontri prima con tutte queste personalità, con tutti potevamo parlare, avevamo il tempo per farlo, perché sappiamo che l'ospedale è un argomento che sta molto a cuore a Canicatti ed anche a Castellano che ci fa la

testa così, okay, ma nella grande buona fede. Quindi questa Commissione non ha avuto la sua funzione, infine giorno 5 novembre, lei riscrive Presidente dicendo "quanto prima ci incontriamo", è vero mi smentisca, io sto dicendo la verità, perché io solo quella posso dire, non posso dire diversamente. Siamo arrivati al 30 non ci siamo più incontrati, sono già passati altri 25 giorni, Presidente! Allora io dico qua c'è qualcosa che non funziona, innanzitutto lei aveva avuto una grande buona volontà per fare un sacco di cose e non se n'è fatto più niente, Presidente! Perché? Chi è che l'ha ostacolata, chi? Dobbiamo dirle le cose Presidente, non si deve avere paura in questo senso, e si ricomincia daccapo, e ci rimettiamo a lavorare. Da parte mia, lei lo sa, avrà sempre la grande disponibilità per fare le cose. C'è stato un momento che ho anche pensato "ora la faccio io la proposta alla Commissione", però devo essere sincero per non metterla in difficoltà non l'ho fatto, perché non sapevo cosa c'è dietro, perché io non sono non faccio parte la maggioranza, quindi non so perché questa Commissione, che è importantissima... (...) quindi è giusto e corretto che magari certi argomenti i potevano anche passare dalla Commissione, ma siamo in ritardo, molto in ritardo, perché ne dovevamo parlare già da tempo. Ora l'ultimo invito del Segretario, non so se il Presidente che è il firmatario la farà sua, chiederà di cambiarla in mozione e voteremo una mozione, se tutti siamo d'accordo sarebbe un bel segnale, e poi ci mettiamo a lavorare in Commissione. Presidente io sono a sua disposizione in questo senso, però veramente lei ha la facoltà assoluta e in tutta libertà di poterla convocare quando desidera, quando desidera, nessuno le deve dire sì o no».

Il Consigliere Marchese Ragona:

«Intanto intervengo, al di là della forma che poi questo atto dovrà assumere in corso d'opera, lo vedremo che tipo di atto dovrà essere portato avanti e votato, condiviso o meno. Penso che in questo momento stiamo tutti quanti, tranne il Sindaco che non è presente, e mi dispiace, in quanto massima autorità sanitaria sul territorio comunale e capo del Distretto socio-sanitario D3, stiamo affrontando un tema di particolare importanza, ma a proprio perché di importanza non è un argomento banale. I punti enucleati sono diversi, ritengo che l'ultimo punto possa essere condiviso da tutti, se tutti quanti lo leggete, dobbiamo essere uniti nel portare avanti questa proposta, e fare in modo che nella fase della progettualità della nuova rete ospedaliera, il nostro presidio ospedaliero, che è stato declassificato, ritorna ad essere ospedale di primo livello; la sintesi è tutta lì. Noi non abbiamo bisogno di sale operatorie, non abbiamo bisogno di terapia intensiva, abbiamo bisogno che il nostro presidio ritorni ad essere un ospedale di primo livello, di prima comunità; la sintesi è questa! La sintesi è questa! Quando, se non ora, in questo momento di progettazione, di programmazione, visto e considerato che poco che il governo regionale siciliano si è insediato, se non ora quando parlare, se non ora quando farci sentire? Lunghi da noi dal fare propaganda, le elezioni sono finite, qua c'è un interesse di tutti, il diritto alla salute, il diritto ad essere curati, e non è soltanto l'ospedale di Canicattì che deve essere attenzionato. Io in Conferenza dei capigruppo ho anche accennato, già nel mese di ottobre che anche il poliambulatorio versa in situazioni disastrose. Allora, signori miei, io so che molti dirigenti medici hanno difficoltà anche a portare avanti il carico a livello ambulatoriale, perché sono sprovvisti di infermieri, non hanno neanche segretarie, non hanno assistenti sociali, ma di che cosa stiamo parlando? Allora o siamo tutti uniti, e tutti uniti possiamo andare avanti in una proposta valida, che è quella per il nostro presidio ospedaliero di ritornare a quello che era, al di là degli interessi politici di spartizione, perché la rete ospedaliera è quella che comanda. Noi purtroppo siamo stati penalizzati e lo saremo se in fase di progettualità ora, non chiediamo quello che dobbiamo chiedere per noi, ma non soltanto per Canicattì, in primis per la nostra comunità e per tutto il hinterland che vi gravità. Ma è soltanto l'ospedale Lombardo, mi dispiace, mi dispiace, perché è un'occasione quella di confronto, di dialogo, nessuno vuole fare passi in avanti ma nessuno vuole fare passi indietro, io penso che l'interesse della salute riguarda tutti. L'efficienza dei servizi sanitari penso che sia qualcosa che ci deve essere riconosciuta e garantita, e non perché noi siamo di Canicattì non dobbiamo avere gli stessi servizi gli altri paesi che magari ce li hanno, non lo capisco! Dobbiamo fare in modo che è in fase di rimodulazione della rete ospedaliera Canicattì ritorni ad essere, e ci dobbiamo impegnare ognuno con quello che è il suo peso politico, perché purtroppo lo sappiamo, è la politica che termina queste scelte, non ci

dobbiamo nascondere. Allora della sala operatoria, se poi io non ho i chirurghi che mi vengano ad operare, o della sala operatoria che è un fiore all'occhiello e all'interno non posso eseguire, perché mi manca l'anestesista, per esempio, interventi delicati che me ne faccio! Allora dobbiamo fare tutti quanti, e questa è un'occasione buona, anche in termini di tempo, di tempistica, non abbiamo più tempo da perdere, perché se ne parla da tanto tempo. Io mi ricordo che facevo parte di una pregressa Amministrazione e ci fu un Consiglio straordinario laddove si parlò di ospedale, ma nulla di fatto c'è stato. Che ce ne facciamo anche dei Consigli straordinari che poi si risolvono in una passerella, ma neanche le Commissioni, perché la Commissione può dare un input sicuramente ma è sufficiente, Consigliere Restivo lasciamelo dire, non è sufficiente! Allora se una se ciascuno di noi si assume una responsabilità se la deve assumere in questa sede, noi dobbiamo capire che dobbiamo andare avanti tutti quanti insieme per questo argomento, che non è un argomento banale, non è un argomento pare che vuole essere trattato, votato così nell'arco di una seduta, di una fine seduta consiliare. Intanto dobbiamo accendere le luci, le volevamo accendere con questo documento, e dobbiamo fare in modo di andare, laddove possiamo chiedere in fase di progettazione, quindi ora, e non dopo, ora! Quando si riprogramma tutta la rete ospedaliera, quello che deve essere dato a questo territorio, perché i tagli non ci stanno più bene. È vero che c'è carenza di personale, però è anche vero che il personale è garantito quando c'è una struttura di primo livello, ci sono accorpamenti di reparti, però un ospedale di primo livello, non di comunità come quello canicattinese, sicuramente ha un occhio di riguardo. Quindi nella redistribuzione dobbiamo fare in modo che l'Assessore Regionale ci tenga in considerazione, la sintesi è questa, di tutto questo documento. Poi i punti 1, 2, 3, l'ultimo punto è quello che abbraccia tutti quanti i punti precedenti, e secondo me è essenziale. Poi ognuno di noi la scelta, è un'occasione, a mio avviso come tempo, il tempo è abbastanza maturo, non ci possiamo girare dall'altra parte, l'abbiamo già chiesta questa trattazione nel mese di ottobre, erano i primi giorni di ottobre quando si parlava di problematica, siamo arrivati ai primi di dicembre, ed ora si parla di forma, ma che senso ha? Non ha nessun senso, non ha nessun valore parlare anche di Commissione, c'è un ragionamento condiviso, che è quello della sanità locale, poi il documento, la forma, vedremo come aggiustarlo. I punti sono diversi, si possono condensare, si possono ridurre, a mio avviso il punto unico che fa la differenza è quello che li sintetizza tutti è punto numero 21. Possiamo andare avanti noi come Consiglio Comunale, il Sindaco, anche il Sindaco insieme a noi, presso la Direzione Generale dell'ASP, presso l'Assessorato alla Regione Sicilia, con un documento che sicuramente potrà fare la differenza».

Il Consigliere Sciabarrà:

«Io stasera voglio diciamo un ragionamento, e voglio anche condividere con gli amici della maggioranza il concetto che la forma e la sostanza debbono trovare un punto di incontro. Allora se la forma è la sostanza debbono trovare un punto di incontro, io partirei da un ragionamento, e il ragionamento principe è che, se la forma è la sostanza debbono trovare un punto di incontro mi dovrete spiegare, primo, l'assenza del primo cittadino dinnanzi alla discussione di un argomento di questo genere, e di cotanta importanza, essendo egli il più alto ufficiale in grado in termini di sanità; e questo è sia forma che sostanza. Ma parlando di forma e sostanza mi dovrete spiegare, come mai nessuno di voi questa se spiega alla città, cioè a quella telecamera, l'annunciato incontro fatto 6 giorni fa, dove il Sindaco recita "dopo una mia richiesta, martedì 29 presso l'ufficio direzione dell'ASP di Agrigento, incontrerò il Dott. Mario Zappia Commissario Straordinario dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Agrigento, per discutere delle criticità riguardanti il presidio ospedaliero Barone Lombardo della nostra città". Se la forma è sostanza, questa sera, voi vi dovevate alzare e dire "Sindaco, per cortesia per raccontare a questo civico consesso e a tutta la città, qual è stato l'oggetto della discussione tra lei e il Commissario Zappia, e se c'è stato questo incontro?"; se la forma è sostanza e se la sostanza è anche forma. Un altro ragionamento faccio cara Presidente della Commissione, sapendo che 6 giorni fa il Sindaco dove incontra il Commissario Zappia, una Commissione che è pensante, alza la mano e dice "Signor Sindaco, può venire in Commissione prima che incontra il Commissario Zappia, che modo le vogliamo dare carico di tutta una serie di istanze che lei, che non è sicuramente depositario di verità assolute, noi le possiamo dare incarico di

portare queste stanze?”, se la forma è sostanza e se la sostanza è anche forma. Allora noi ci dobbiamo mettere d'accordo, ci dobbiamo mettere d'accordo se qui noi stiamo giocando a tira la corda o vogliamo veramente, al netto dei punti, perché dinnanzi al ragionamento che chiediamo la sala operatoria quando non abbiamo i medici, io potrei anche rispondere che non troviamo i medici perché non abbiamo la sala operatoria, perché nessun primario verrebbe mai in un ospedale dove si prospetta la realizzazione di una sala operatoria, è come un cuoco che dovrebbe andare a cucinare in un ristorante dove manca la cucina; se la forma è sostanza e se la sostanza è forma. Allora vogliamo iniziare a fare ragionamenti seri? Sono d'accordo! Questo documento può anche non andare io non so più di chi fidarmi, ma non è per una questione di mancanza di fiducia e per una mia ignoranza personale, e quando uno riconosce la propria ignoranza personale, e in qualche modo ha tanti input che in qualche lo circondano, deve avere la modestia di dire “io non ci capisco più nulla”. Ha ragione Segretaria io non so se è un atto di indirizzo, se è una mozione, se è un'interrogazione, se è una riflessione, se è un poema, se è una poesia, se è un passo dei “Promessi Sposi”, non lo so neanche io! È sicuramente un grido di disperazione che interpretiamo in nome e per conto, non solo le 36000 abitanti canicattinesi, ma di tutti i paesi limitrofi che godono dei servizi del nosocomio canicattinese. Allora a vogliamo fare un ragionamento come dire intelligente, che cos'è che mi può dare più soddisfazione “il ritiro di questo documento”? Si potrebbe discutere anche il ritiro di questo documento, che cosa si potrebbe mi potrebbe dare più soddisfazione una serie di emendamenti, come dire, ragionevoli, concreti su che vanno integrati, vanno migliorati, vanno limati e vanno discussi? Possiamo anche farlo. Ma io chiedo al Presidente, intanto da questo scranno, chiedo che la Conferenza dei capigruppo incontri i vertici dell'ASP, con la modestia e l'incoscienza di chi questo argomento lo deve trattare con la delicatezza della nitroglicerina, che relazioni come è normale fare, di questi incontri e no di questi annunci fatti sui social “incontrerò, perché io incontro Zappia e parliamo delle criticità, eccetera eccetera”, ma la vogliamo smettere con questa forma di arroganza! L'assenza questa sera è una forma classica di arroganza, perché dinnanzi ad una discussione del genere, il buon padre di famiglia tira il petto in fuori, e questa sera si viene a battere con noi anche su questo documento, anche per mettere in discussione questo documento! Anche per dire la propria, anche per spiegarci come mai non ha incontrato il Commissario Zappia, perché non l'ha incontrato il Commissario Zappia, Presidente, l'ha solo annunciato, lo ha solo annunciato! E allora di che cosa stiamo parlando di forma o di sostanza? Fate un po' voi! E allora se voi vi indignate dinnanzi a questo documento, come mai non mi indignate dinnanzi al documento della Dott.ssa Meli, che mette in pagamento qualcosa senza esserci la copertura, senza esserci la firma per la copertura! Come mai non ci si indigna dinnanzi a queste cose! Allora l'indignazione di avere un minimo comun denominatore, l'indignazione deve avere un minimo comune denominatore, non la vogliamo chiamare indignazione la chiamiamo: attenzione, precisione, sottolineatura; fate voi! Fate voi, non è un problema! E' un problema di coerenza dei ragionamenti. Quindi io ribadisco, caro Presidente, che si metta agli atti la mia richiesta di una Conferenza dei capigruppo presieduta dal Presidente che incontri i vertici dell'ASP e che l'oggetto di quella discussione che non debbono essere delle mere richieste, perché io una mia idea sul nosocomio canicattinese l'ho espressa più volte da giornalista, perché oggi con quelle che sono le finanze che la sanità in qualche modo deve spalmare, smettiamola di pensare che diventiamo eccellenza di cardiologia, di chiromanzia, di scienze talismatiche, di lettura di carta eccetera. Il nostro nosocomio ha una specifica che è indiscussa, l'allocazione territoriale che deve essere primo soccorso, che può salvare, può fare la differenza tra la vita e la morte, per dove esso è ubicato, e dopodiché si ci mettono dentro un paio di eccellenza, che può essere la natività, che può essere l'oncologia, può essere la cardiologia, non ne capisco niente io, sono nessuno per poter dare delle indicazioni. Perché se io ho un incidente mi portano intanto in un primo soccorso di alto livello, perché qua siamo al centro di due province, mi stabilizza e dopo di che dicono “dov'è la migliore ortopedia? Sciacca”, l'indomani dopo che sono stabilizzato mi portano a Sciacca. Se ho un infarto mi stabilizzano e dicono “dov'è la migliore cardiologia, ad Agrigento”, l'indomani mi portano ad Agrigento. Ma l'ubicazione territoriale del nostro nosocomio dal punto di vista logistico è ancora più raggiungibile

di quello di Agrigento, le dico paradossalmente che io pur essendo di Porto Empedocle farei prima soccorso di Canicattì, piuttosto che a quello di Agrigento, perché è difficile indovinare la strada per chi non la conosce, è difficile raggiungere il nosocomio agrigentino. Quindi questo vuole essere il mio ragionamento, detto questo la mia disponibilità ad accelerare questa discussione su temi concreti, con confronti seri, smettendola di fare questi annunci pubblicitari che non impressionano più nessuno, ditelo al vostro Sindaco! Ditelo chiaramente, perché facciamo la pubblicità sulla festa della salsiccia, facciamo la pubblicità su altro, non giochiamo con l'ospedale "incontro io le criticità etc. etc..", vieni a raccontare che cosa ti sei detto, e se non ti sei incontrato dicci qual è il motivo per cui non l'hai incontrato, ma partecipa ad una serata come questa, di la tua! Facci sentire la tua posizione! Facci sentire ciò che vuoi fare e in che direzione vuoi andare! Ecco, questo è quello che io ritengo, senza avere toccato la sensibilità alcuna di nessuno, di fare le cose serie, perché una sutura di 15 punti fa lo stesso effetto a me come sul corpo del Consigliere Restivo, uguale, preciso, identico. Quindi voglio dire non c'è nessun tipo di differenza. Detto questo, ribadisco la mia proposta, Presidente, e mi auguro che la concretizzi nel più breve tempo possibile».

Il Consigliere Restivo:

«Io volevo fare una proposta, quella di portare l'argomento "Emergenza sanità ospedale Barone Lombardo proposte per il rilancio", in 2ª Commissione, è una proposta da mettere in votazione, questo appunto per adempiere a tutto ciò che è stato detto in Consiglio Comunale, e cioè... (*interventi fuori microfono*)... sì, in parallelo io chiedo di mettere in votazione la proposta di portare questo argomento, anziché comunque trattarlo qui in Consiglio Comunale che comunque già è stato trattato, di portarlo in 2ª Commissione proprio per adempiere a tutto ciò che è emerso da questa discussione, cioè cercare di estrapolare delle Commissioni un ragionamento unico, dopo aver audito le vari le varie associazioni del territorio, i direttori e così via».

Nell'ambito del dibattito escono i Consiglieri Salvaggio, Alaimo e Cuva (Presenti n. 19).

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale in merito alla proposta avanzata dal Consigliere Restivo.

Il Consigliere Di Fazio Giangaspere – dichiarazione di voto:

«Sono stato io che essendo capogruppo ho partecipato alla stesura di questa cosa, magari ripeto, l'avevo già detto prima quindi non mi voglio dilungare di nuovo, non voglio dire le stesse cose, però stasera io sono costretto a votare contrario, perché mandarla in Commissione, la Commissione domani mattina può riunirsi con questo ordine del giorno, cioè non è il Consiglio Comunale che delega la Commissione. Pertanto io sono contrario anche perché c'è la proposta, quella che ha fatto il Consigliere Sciabarrà che secondo me è meritevole di attenzione».

Ultimata la votazione, il Presidente del Consiglio Comunale, accertato che la votazione ha dato il seguente risultato, ne proclama l'esito:

Presenti n. 19: Sciabarrà Cesare; Licata Domenico; Marchese Ragona Liliana; Restivo Calogero; Di Fazio Giangaspere; Cilia Gianluca; Manna Federica; Ferraro Carmelo; Muratore Massimo; Lalicata Giuseppe; Muratore Anna; Onolfo Carmelo; Falcone Fabio; Lo Giudice Giuseppe; Turco Alida; Ferraro Rossella; Cipollina Marcello; Alessi Anita; Curto Dario.

Assenti n. 5: Salvaggio Luigi; Alaimo Giuseppe; Cuva Angelo; Muratore Calogero; Ficarra Diego.
Hanno votato:

A Favore n. 9: Restivo Calogero; Manna Federica; Ferraro Carmelo; Muratore Massimo; Muratore Anna; Onolfo Carmelo; Ferraro Rossella; Cipollina Marcello; Curto Dario.

Contrari n. 10: Sciabarrà Cesare; Licata Domenico; Marchese Ragona Liliana; Di Fazio Giangaspere; Cilia Gianluca; Lalicata Giuseppe; Falcone Fabio; Lo Giudice Giuseppe; Turco Alida; Alessi Anita.

Astenuti n. 0

Per quanto sopra,

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

DI NON APPROVARE la proposta del Consigliere Restivo di portare l'argomento in 2^a Commissione Consiliare.

Interviene il Consigliere Cilia, il quale chiede che venga messa ai voti la proposta per come presentata.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Consigliere Restivo – dichiarazione di voto:

«Mi astengo dal votare questa proposta sia per la forma, perché è una proposta fatta male, sia per la sostanza. L'ho già detto prima e lo ribadisco adesso, questo documento per me non va portato così, perché significa trattare l'argomento ospedale e sanità in maniera molto superficiale; io non posso votare né contrario, perché non diciamo non posso essere contrario nella trattazione del tema ospedale e sanità, ma non posso neanche votare favorevole a una proposta nulla già in partenza e che presenta dei punti e che tratta l'argomento sanità e ospedale, in maniera superficiale, e che addirittura in certi punti favorisce in maniera chiara alcuni medici che hanno fatto determinate richieste».

Il Consigliere Muratore A. – dichiarazione di voto:

«Io mi astengo per i motivi spiegati prima, perché così per com'è questo documento per me non va bene e questo argomento, in questo modo, non doveva essere trattato».

Il Consigliere Lo Giudice – dichiarazione di voto:

«Invece questa sera sentire qualcuno che si astiene su un argomento importante per la città, preannuncio il mio voto favorevole, ma voglio anche rivendicare che qualcuno non si astiene, o per lo più l'astenuito che non vuole in un certo senso questa proposta, dicendo che è lacunosa, sarebbe più opportuno invece fare delle proposte opportune invece in un certo senso non votarla o astenersi alla proposta, perché la proposta, anche se nelle forme non è stata fatta bene, ma quantomeno la sostanza c'è, come dice il nostro caro amico Sciabarrà. Scusate, polemiche non le voglio fare, ma se poc'anzi il Consigliere Sciabarrà, dicendo che il Sindaco che doveva essere ricevuto dal Commissario a quanto pare non è avvenuta la convocazione, la cosa mi rammarica un pochettino».

Il Consigliere Ferraro R. – dichiarazione di voto:

«Preannuncio il mio voto astenuta e mi dispiace che si pensa che se noi ci asteniamo, è perché non vogliamo il volere dei cittadini per questo ospedale. L'ospedale è un argomento importantissimo, e proprio per questo presentare un documento del genere all'Assessore alla salute della Sicilia non è un documento opportuno. E proprio per questo io e il mio gruppo consiliare ci assegniamo e non perché non abbiamo a cuore l'ospedale, non si devono far passare cose non vere, io mi astengo e questa è la mia motivazione».

Ultimata la votazione, il Presidente del Consiglio Comunale, accertato che la votazione ha dato il seguente risultato, ne proclama l'esito:

Presenti n. 19: Sciabarrà Cesare; Licata Domenico; Marchese Ragona Liliana; Restivo Calogero; Di Fazio Giangaspare; Cilia Gianluca; Manna Federica; Ferraro Carmelo; Muratore Massimo; Lalicata Giuseppe; Muratore Anna; Onolfo Carmelo; Falcone Fabio; Lo Giudice Giuseppe; Turco Alida; Ferraro Rossella; Cipollina Marcello; Alessi Anita; Curto Dario.

Assenti n. 5: Salvaggio Luigi; Alaimo Giuseppe; Cova Angelo; Muratore Calogero; Ficarra Diego.
Hanno votato:

A Favore n. 10: Sciabarrà Cesare; Licata Domenico; Marchese Ragona Liliana; Di Fazio Giangaspare; Cilia Gianluca; Lalicata Giuseppe; Falcone Fabio; Lo Giudice Giuseppe; Turco Alida; Alessi Anita.

Contrari n. 0

Astenuti n. 9: Restivo Calogero; Manna Federica; Ferraro Carmelo; Muratore Massimo; Muratore Anna; Onolfo Carmelo; Ferraro Rossella; Cipollina Marcello; Curto Dario.

Per quanto sopra,



CITTA' di CANICATTI'
(Libero Consorzio Comunale di Agrigento)

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL
CONSIGLIO COMUNALE

Prot. N. 4644 del 25/11/2022

OGGETTO: EMERGENZA SANITÀ OSPEDALE BARONE LOMBARDO – PROPOSTE PER IL RILANCIO.

E, p.c.

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
AL SEGRETARIO GENERALE

LORO SEDI

In allegato e per l'iscrizione all'o.d.g. del Consiglio si trasmette la proposta di cui in oggetto.

RIFERIMENTO NORMATIVO SULLA COMPETENZA DELL'ORGANO: INTERVENTO DI ALTRI ORGANI: COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: RESPONSABILE UFFICIO PRESIDENZA DEL C.C.
PARERE DI REGOLARITA' TECNICA FAVOREVOLE RESO IN DATA _____ PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE FAVOREVOLE RESO IN DATA _____
ALLEGATI ALLA PROPOSTA: PARERE DEI REVISORI DEI CONTI.- Verbale n. _____ del _____ trasmesso prot. _____ del _____
NECESSITA' DI IMMEDIATA ESECUZIONE SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
TRASMISSIONE ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO IN DATA _____

La Responsabile della P.O. N°1 AA.GG.
Dr.ssa Cigna Maria Giachina



Oggetto: EMERGENZA SANITÀ OSPEDALE BARONE LOMBARDO – PROPOSTE PER IL RILANCIO

Consapevoli del "Diritto alla Salute" dei cittadini

Consapevoli altresì che "tale diritto", a causa dei limiti e di una gestione approssimata della politica sanitaria siciliana, non sempre viene assicurato dalle autorità preposte.

Consapevoli inoltre che nonostante gli sforzi del personale sanitario del Presidio Ospedaliero di Canicatti, non sempre i servizi resi risultano adeguati ai bisogni dell'utenza.

Al riguardo, giova doverosamente precisare come al B. Lombardo, a fronte della buona volontà di quanti con abnegazione vi operano, spesso non corrisponde né una dotazione organica del personale sufficiente, né tanto meno una strumentazione avanzata sul piano tecnologico tale da determinare fiducia nella struttura.

Considerato che i rappresentanti delle Associazioni che operano sul territorio (Tribunale per i diritti del malato, Comitato civico pro-ospedale) chiedono da tempo alle Istituzioni preposte di risolvere i problemi della Sanità, del Distretto e in particolare quelli che interessano il P.O Barone Lombardo.

Tenuto conto che già nel passato (anno 1998 – Anno 2007) il Consiglio Comunale e l'Amministrazione in carica avevano avuto modo di rappresentare in Consiglio comunale in seduta straordinaria ed in conferenza di servizi con i responsabili dell'Azienda Usl 1 di Agrigento – Deputati Regionali – Sindaci e amministratori dei centri vicini, le incongruenze e i problemi della Sanità, nel nostro distretto.

Preso atto che a distanza di 15 anni gli impegni allora assunti sono stati quasi tutti disattesi.

La conferenza dei capigruppo consiliari, preoccupata delle disfunzioni di ordine assistenziale ed interprete dei diritti e dei bisogni della popolazione, al fine di offrire gli spunti necessari, per un efficace ed approfondito confronto sui problemi, sottopone al dibattito le seguenti criticità e proposte per la discussione e l'approvazione in Consiglio Comunale di un Ordine del Giorno da presentare alle autorità sanitarie provinciali, regionali ed al Governo della Regione per mezzo dell'on. Assessore regionale alla Salute al fine di poter avere risposte concrete ed in tempi celeri:

1. **Direttore Sanitario di Presidio:** è necessario che diventi certa e stabile la figura del direttore sanitario nella struttura, requisito essenziale per una corretta funzionalità del presidio, in quanto negli ultimi due anni si sono avvicendati ben 4 direttori sanitari;
2. **Direttore Amministrativo di Presidio:** la mancanza di un dirigente stabilmente presente nella struttura non crea riferimenti ben precisi nella conduzione di un settore tanto importante quanto delicato;
3. **Potenziamento con personale qualificato del Provveditorato e dell' Ufficio Tecnico nel Presidio:** in tal modo, il Provveditorato effettuerebbe gli acquisti economici che servono al Presidio, spesso in via d'urgenza, per il migliore funzionamento dei reparti ospedalieri; l'Ufficio Tecnico provvederebbe alle progettazioni di ammodernamento dei vari reparti ;
4. **Carenza del personale infermieristico, ausiliario e soprattutto medico** che riguarda un po' tutti i reparti dell'ospedale. E' indispensabile e quanto mai urgente adeguare la dotazione del personale presente nella vecchia pianta organica alla nuova pianta organica. Non è ammissibile, inoltre, come nei reparti dell'ospedale di Agrigento ci sia più che sufficiente personale sanitario (medico ed

- infermieristico) e nei reparti dell'Ospedale di Canicattì gli stessi siano costretti a turni di lavoro massacranti;
5. **Rifacimento del prospetto e Ripavimentazione dei vari reparti ospedalieri:** l'edificio appare vecchio e malandato per mancati interventi di manutenzione straordinaria e ristrutturazione, da decenni richiesti e resi necessari per ragioni di sicurezza;
 6. **Ammodernamento e ampliamento del Pronto Soccorso,** tramite i necessari lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria da mesi finanziati e appaltati ma non ancora iniziati. Tali interventi costituirebbero uno snodo vitale per un P.O., divenuto troppo piccolo e inadeguato per le necessità di un bacino di utenza molto ampio, arrivato a superare i 120.000 utenti;
 7. **Sostituzione del sistema di monitoraggio della terapia intensiva e post intensiva di cardiologia e realizzazione di nuova sala operatoria di elettrofisiologia** (impianti pace-maker), con dotazione di contropulsatore aortico e di poligrafo;
 8. **Realizzazione a norma di un'ulteriore moderna e funzionale sala operatoria di chirurgia;**
 9. **Convenzionare l'università con i vari reparti per avere medici specializzandi a disposizione per il miglior funzionamento ospedale;**
 10. **Dotazione dell'ospedale di un posto per ultrafiltrazione/dialisi e di almeno 4 respiratori;**
 11. **Riapertura dell'ambulatorio di Neurologia;**
 12. **Riapertura h 24 del centro emo-trasfusionale;**
 13. **Ripristino del reparto di Lungodegenza** (fiore all'occhiello del nostro presidio, il primo in tutta la Sicilia, aperto nel 1999) affinché torni ad avere tutti i posti-letto necessari;
 14. **Ripristino in organico dei quattro posti di fisioterapista,** con servizio di fisioterapia;
 15. **Istituzione del servizio di neonatologia nel reparto di pediatria;**
 16. **Apertura reparto di ortopedia;**
 17. **Istituzione di almeno quattro posti di rianimazione e garantire la presenza di guardia attiva anestesiologicala e rianimatoria;**
 18. **Costanti interventi di accurata pulizia** nelle pertinenze esterne all'ospedale al fine di evitare veicoli di infezioni;
 19. **Funzionalità ed efficienza del servizio di ambulanze** (da più di tre mesi c'è una sola ambulanza funzionante), anche con convenzionamento esterno qualora non si riesca a ripristinare un organico h 24 e le necessarie ambulanze per i trasporti elettivi e quelli in urgenza;
 20. **Possibilità di eseguire e processare in loco i tamponi molecolari covid-19,** evitando che le già esigue risorse ambulanziere vengano impegnate nel trasporto dei tamponi molecolari
 21. **Il P.O. Barone Lombardo di Canicattì, classificato come ospedale di comunità, merita ampiamente per molteplici ragioni di essere riclassificato come Ospedale di primo livello.**

Il Presidente del Consiglio Comunale
in qualità di
Presidente della Conferenza di Capigruppo
Prof. Domenico Licata

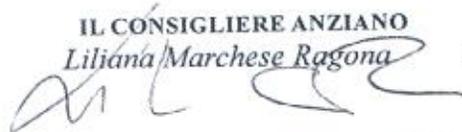
IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

DI APPROVARE la proposta avente ad oggetto "EMERGENZA SANITÀ OSPEDALE BARONE LOMBARDO – PROPOSTE PER IL RILANCIO", che si allega sotto la lett. "A" per farne parte integrante e sostanziale.

Il Presidente dichiara sciolta la seduta alle ore 0,25.

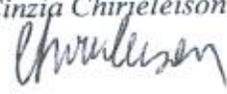
IL CONSIGLIERE ANZIANO
Liliana Marchese Ragona



IL PRESIDENTE
Prof. Domenico Licata



IL SEGRETARIO GENERALE
D.ssa Cinzia Chirieleison



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale n. 44 del 3 dicembre 1991, pubblicata all'Albo pretorio di questo comune per 15 giorni consecutivi dal _____ al _____, come previsto dall'art. 11 a seguito degli adempimenti di cui sopra:

- È DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO _____, DECORSI 10 GIORNI DALLA PUBBLICAZIONE
- È STATA DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA.

UOC Segreteria

Il Segretario Generale

Esecutiva il _____, ai sensi dell'art. 12 – comma 1 – L.r. 3.12.1991, n.44

Il Segretario Generale
D.ssa Cinzia Chirieleison

Copia conforme per uso amministrativo.

Canicatti, _____

Il Funzionario